

COME CAMBIA IL CONTRATTO DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO

Con **Comunicato del 14 marzo 2014**, il Ministero del Lavoro ha fornito alcuni chiarimenti sulle disposizioni contenute nel Decreto Legge, di prossima pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, relative alla semplificazione della disciplina sui contratti a tempo determinato. Nello specifico viene precisato che:

- è estesa la possibilità di ricorso a rapporti di lavoro a termine **senza causale** nel limite di durata massima di **36 mesi**, non più soltanto con riferimento al primo rapporto a tempo determinato della durata di 12 mesi;
- la possibilità di **prorogare** un contratto a tempo determinato in corso di svolgimento è sempre consentita, fino ad un massimo di **8 volte** nei 36 mesi, purché le proroghe si riferiscano alla stessa attività lavorativa (cioè le stesse mansioni) per il quale il contratto è stato inizialmente concluso;
- è introdotto il **limite del 20%** dei contratti a termine che ciascun datore di lavoro può stipulare rispetto al proprio **organico** complessivo, fatta salva la possibilità di modificare tale soglia da parte della contrattazione collettiva e considerate le esigenze legate alle sostituzioni e alla stagionalità (art. 10, comma 7 del D.Lgs n. 368/2001) <http://www.parlamento.it/parlam/leggi/deleghe/01368dl.htm>;
- in caso di **imprese** che occupano **fino a 5 dipendenti** è ammessa comunque la stipula di **un contratto a termine**.